

Oleifici ubicati a Seminara

Acque reflue nella rete comunale due denunce del Corpo forestale

Nessuna autorizzazione relativa a un impiego di natura agronomica

REGGIO CALABRIA

Al fine di contrastare attivamente le frodi in campo agroalimentare e i reati nel settore paesaggistico ambientale, il Comando provinciale del Corpo forestale dello Stato di Reggio Calabria ha disposto una serie di controlli negli oleifici dislocati sul territorio provinciale, soprattutto per le fasi di trasformazione delle olive e per lo smaltimento dei residui di lavorazione.

All'esito di tale attività, gli uomini del Comando Stazione di Sant'Eufemia d'Aspromonte, in coordinamento con la Polizia di Stato di Palmi e con l'Ispettorato del lavoro di Reggio Calabria, hanno denunciato, in stato di libertà, i proprietari di due oleifici, entrambi ubicati nel Comune di Seminara, per i reati di abbandono di rifiuti liquidi sul suolo e nelle acque

superficiali, danneggiamento di acque pubbliche e deturpamento di bellezze naturali.

Secondo quanto riferito dal Comando provinciale del Cfs, i due frantoi scaricavano le acque di vegetazione, nonché le morchie prodotte durante la molitura delle olive, direttamente nel suolo. Mediante un'elettropompa, i reflui «venivano inoltre convogliati nella rete di smaltimento delle acque piovane del Comune di Seminara senza subire alcun



Corpo forestale. Costante il controllo sul territorio

trattamento e, quindi, scaricate nel torrente Lumbia». Le acque reflue di vegetazione - fa altresì rilevare il Comando provinciale del Corpo forestale - «risultano fortemente inquinanti se immesse tal quali nei corpi idrici. La legge, tuttavia, ne consente l'impiego come ammendante in agricoltura, ma solo rispettando scrupolosamente un disciplinare di impiego per evitare danni all'ambiente ed al suolo».

I gestori dei frantoi - S.P di 68 anni e il 47enne A.S. - non sono stati in grado di esibire al personale del Cfs nessuna autorizzazione relativa ad un impiego agronomico delle acque reflue.

Durante l'accurata ispezione degli impianti svolta dal personale forestale, «è inoltre emersa la condotta dolosa di A.S. che aveva predisposto pompe e condutture per scaricare direttamente i reflui inquinanti nella rete di scarico delle acque bianche comunali». ◀(red.rc)